



<< ... E' il tentativo di riprodurre attraverso gli esperimenti, nelle condizioni materiali più vicine possibili a quelle antiche, strumenti, oggetti, edifici e di riprodurre anche le circostanze nelle quali gli stessi beni si sono degradati o distrutti [...] Non si tratta tuttavia di un gioco. Tali esperimenti sono essenziali per comprendere lo sforzo dell'uomo primitivo alla ricerca della sopravvivenza, nel suo impatto con l'ambiente e nelle sue esigenze di trasformare tale ambiente. La realizzazione del più modesto degli utensili costa fatica, tempo, ingegno... >>. E' la definizione di Archeologia Sperimentale fornita da John Coles, che scrisse un libro su questo argomento edito da Longanesi, nel 1973.

Questa premessa serve ad illustrare [www.archeologiasperimentale.it](http://www.archeologiasperimentale.it), una sorta di laboratorio di archeologia sperimentale, in cui i partecipanti diventano protagonisti e non spettatori passivi nell'apprendere la Preistoria, quindi estremamente adatta all'approccio dei bambini di scuola primaria allo studio della storia.

{loadposition user7}

Vengono utilizzati gli elementi essenziali della natura con ingegno, ragionamento, inventiva e fantasia per raggiungere un fine: costruire un utensile in osso o in pietra, tessere con un telaio verticale in uso nel Neolitico, accendere il fuoco con le pietre focaie o con l'archetto, scheggiare la selce, lavorare la ceramica o pitturare con l'ocra. Tutto ciò solo con l'aiuto dei materiali della natura, delle informazioni essenziali e con l'immedesimazione nel periodo trattato. Nel laboratorio si modifica il rapporto di subalternità che esiste tra il docente e lo studente nella lezione tradizionale. Qui tutti diventano protagonisti, uno sperimentatore che formula ipotesi di ricostruzioni, osserva e analizza, manipola oggetti e strumenti, applica, reinventa o riproduce, riflette sui risultati e sugli errori attraversando le tappe dell'evoluzione umana culturale e sociale. A differenza del museo, dove l'oggetto viene solo osservato, nel laboratorio viene analizzato e ricostruito sviluppando quelle abilità manuali che oggi purtroppo non vengono più esercitate avendo a disposizione tutti gli oggetti già definiti. Passare dalla storia narrata al fare storia, vuol dire anche attraversare in modo orizzontale e verticale il curriculum in un percorso pluri ed interdisciplinare.

Il progetto è curato da Alfio Tomaselli, cultore e sperimentatore di tecnologie preistoriche, da decenni collabora con Università, Musei, Parchi naturalistici e archeologici, scuole, associazioni

ed enti locali per far scoprire ai giovani alcuni aspetti del lontano passato dell'uomo.

La home page del sito presenta una serie di collegamenti a pagine che illustrano alcuni degli aspetti più rilevanti sul piano della ricerca storica, adeguatamente corredati di immagini e video.

E' presente una [sezione](#) contenente tutti i video ad alta definizione realizzati, 34 fino ad ora, e dedicati ad aspetti della vita dell'uomo preistorico.

Sono anche presentate esperienze didattiche rivolte alla [scuola dell'infanzia](#) e una pagina contenente link a filmati presenti in

[Youtube](#)

dedicati alla preistoria.

Archeologia Sperimentale è anche un'opportunità formativa per i docenti in quanto, periodicamente, si svolgono attività di aggiornamento che riguardano la tecnologia dell'Uomo nella Preistoria. All'interno di tali corsi, vengono affrontati diversi procedimenti tecnologici dei nostri antenati come: la scheggiatura della selce, l'accensione del fuoco con le pietre focaie e con i legni, le pitture paleolitiche, la lavorazione dell'osso, del corno, del legno, della ceramica, la cottura, la tessitura, la ricostruzione e l'uso di armi (come bolas, fionda, propulsore), la macina dei cereali e la cottura dell'impasto, la fabbricazione di colle vegetali e animali, la costruzione di trapani, lucerne, pendagli, monili vari e tantissimo altro ancora.

Insomma, una risorsa preziosissima per docenti di scuola dell'infanzia e primaria, per aiutare i bambini a percorrere con entusiasmo quella splendida avventura che è il viaggio nel tempo, perchè, come dice l'autore, *"Nel mio laboratorio di Preistoria, non porto PowerPoint, diapositive o dispense... ma circa 100 chili di pietre, ossi, pelli... e tanto coinvolgimento"*.

{loadposition user6}